

Intoccabili e invisibili

Il Natale in India tra gli ultimi degli ultimi

CRISTIANI PERSEGUITATI

30_12_2025



Anna Bono



Secondo il sistema delle caste indiano ultimi sono i dalit, gli "intoccabili" perché fuori casta, discriminati ed esclusi. Eppure c'è chi è ancora al di sotto dei dalit. Ultimi tra gli ultimi sono dhobi, gli "invisibili", la casta dei lavandai incaricati di lavare i vestiti dei dalit e di svolgere per loro altre mansioni. Per questo sono discriminati da tutti, dai dalit stessi. Spesso non vengono neanche retribuiti e in cambio del loro lavoro ricevono

soltanto avanzi di cibo. Ma almeno in una città, quest'anno, il Natale è arrivato anche per loro. È successo ad Acharappakkam, nel Tamil Nadu, città che fa parte della diocesi di Chengalput, grazie a una donna, Juliyes, e al suo Life Empowerment Center. Juliyes è nata in una famiglia cattolica dhobi. Da bambina – racconta di lei l'agenzia di stampa AsiaNews – aiutava la mamma a lavare i vestiti nello stagno del suo villaggio e di notte l'accompagnava a mendicare cibo. Il Life Empowerment Center, nel quale con lei lavorano alcuni suoi amici, assiste le famiglie dhobi di 25 villaggi e inoltre, altrettanto povere, delle famiglie dalit e tribali, di etnia Irula. I loro bambini nei fine settimana si recano al centro per imparare l'inglese e studiare, condizione necessaria perché da grandi possano migliorare la loro condizione. Il Centro beneficia dell'aiuto di donatori privati. Dei commercianti e dei ristoratori offrono denaro o merce a prezzi molto scontati. Alcune istituzioni cristiane contribuiscono a vario titolo: padre Benjamin Chinnappan, gli *Heralds of Good News*, le suore di Cluny, il santuario mariano di Acharappakkam. Grazie a loro quest'anno il centro è stato anche in grado di distribuire doni alle famiglie assistite. A 25 di esse, in condizioni di povertà estrema, ha donato riso, sari, coperte, abiti per i bambini e pacchi alimentari. Così è stato condiviso lo spirito del Natale tra gli ultimi di un sistema spietato al quale i cristiani rifiutano di sottomettersi.